della Commissione delle forze idriche

sul messaggio 7 giugno 1960 concernente la concessione all'Azienda elettrica cantonale dell'autorizzazione di contrarre un mutuo sino alla concorrenza di fr. 20.000.000.- per la costruzione delle linee di trasporto e di impianti di trasformazione dell'energia.

(dell'8 luglio 1960)

Il 25 giugno 1958 questo Gran Consiglio emanava la legge per la istituzione dell'Azienda elettrica ticinese, alla quale erano riservati scopi ben precisi; quelli, cioè, della produzione e del commercio dell'energia elettrica, di disporre delle forze idriche che lo Stato potrà decidere di sfruttare in proprio e, infine, di essere amministrata con criteri eminentemente economico-commerciali. L'Azienda elettrica ticinese dovrà pertanto funzionare da elemento regolatore del mercato ticinese, non solo, ma garantire l'approvvigionamento del Cantone in energia elettrica e incrementare con l'andar del tempo - laddove sarà economicamente possibile e giustificabile - l'interesse per la creazione di nuove industrie e contemporaneamente facilitare lo sviluppo di quelle attualmente esistenti. Non è inutile ricordare che la media annua del consumo di energia elettrica per persona nel nostro Cantone si aggira sui 2.200 kwh; è quindi inferiore di ben 800 kwh alla media nazionale. Il Cantone Ticino, con i suoi 180.000 abitanti, ha quindi consumato nel 1958 circa 400.000.000 di kwh, nel quale quantitativo sono inclusi i consumi della piccola e media industria e dell'artigianato ed esclusi quelli del settore industriale e della trazione delle FFS. È ancora opportuno ricordare che nel periodo 1950/1957 il fabbisogno nazionale è annualmente aumentato nell'ordine del 7,2 %. Unica inflessione la si ebbe nel 1958 (l'aumento fu del 2,9 %), attribuibile, così è accertato, alla cosiddetta recessione economica che si rivelò su vasta scala e in modo imprevisto nel 1957. È però indubbio che nei prossimi anni - anzi già con il 1960 - la media annuale svizzera aumenterà fino al 5% e anche il Ticino sarà coinvolto in questo processo di maggior consumo e quindi di produzione.

Questo maggior fabbisogno in energia dell'utenza ticinese potrà essere soddisfatto se e in quanto l'Azienda elettrica ticinese saprà e potrà seguire l'inevitabile sviluppo del consumo nel Cantone. Gli strumenti che

solo possono conferire all'AET la capacità di affrontare e di risolvere il problema della maggior produzione per corrispondere adeguatamente la domanda, sono le costruzioni in proprio e le partecipazioni.

Fosse soltanto per le ineluttabili necessità, sommariamente esposte sopra, l'AET deve affrontare l'avvenire produttivistico - e quindi economico - del Cantone con un programma ben chiaro, che la ponga ai ripari di una possibile decadenza, ciò che sarebbe il caso se i suoi mezzi per intervenire sul mercato ticinese dovessero rivelarsi inadeguati o tardivamente disponibili.

Dalle discussioni commissionali e del Gran Consiglio, in occasione del riscatto della Biaschina, è risultato che la nostra politica idroelettrica dovrà essere essenzialmente informata alla direttiva di soddisfare, alle migliori condizioni possibili, il mercato ticinese. Da questo concetto si deve trarre l'illazione - e non potrebbe essere altrimenti - che l'AET deve, in successive tappe, essere in grado di ampliare i propri impianti di produzione in modo tale da adeguarsi non solo al consumo attuale, ma di far fronte all'incremento della richiesta di energia che sicuramente si avvererà.

Tra i fatti essenziali dell'economia idroelettrica del Cantone si devono annoverare indubbiamente le scadenze contrattuali dei futuri probabili clienti dell'AET, i quali incidono o incideranno - e in modo tutt'altro che irrilevante - sui programmi di produzione.

Non si ritiene inutile, al fine di una migliore comprensione del messaggio in esame, di elencare dette scadenze, senza però entrare nei dettagli:

1963/1964	scambi di energia tra ATEL e Azienda elettrica di Airolo
1964	idem tra AET e ATEL
1967	fornitura ATEL alla Città di Lugano
1975	scambi tra ATEL e Cooperativa elettrica di Faido
1969	fornitura AET a Monteforno
1970	fornitura AET a Gothardwerke
1970	fornitura AET a Linoleum S.A.
1972	eventuale riscatto del Piottino e fornitura AET a SES sud per disposizione contrattuale tra AET e SES nord

Da ultimo non sono da escludere probabili future richieste da parte delle FFS per i fabbisogni della linea del Gottardo. Nè sono da dimenticare - per avere un quadro esatto e completo - gli impianti di produzione già noti agli onorevoli deputati e che si vogliono suddividere in

- impianti eserciti dall'AET
- impianti con partecipazione dello Stato
- impianti concessionati a terzi.

Sono pure da tenere in considerazione :

- gli impianti di possibile futura realizzazione
- le possibilità di riscatti e gli ampliamenti di impianti esistenti.

Se si sono menzionati anche gli impianti di produzione, è per il fatto che si è dell'avviso che l'energia derivante può essere vantaggiosamente inserita nel complesso cantonale a condizione che l'AET possa disporre di sufficienti e adeguati collegamenti, reti di distribuzione e stazioni di trasformazione.

È quello che il messaggio del Consiglio di Stato esamina dettagliatamente.

È oramai acquisito - non per costruzione teorica, ma per metodo sperimentale - che il principio generale di economia secondo cui una forte struttura aziendale è meno sensibile ed è meno influenzabile dalle instabilità o dalle fluttuazioni del mercato in un regime di economia così detta privata, trova pure realizzazione nel settore della produzione di energia elettrica con il logico e imprescindibile processo di distribuzione.

È un dato di fatto che le centrali idroelettriche - e non solo nel Ticino - in quanto a funzionamento sono dipendenti dal regime idrologico, sono cioè asservite al fenomeno meteorologico. Si può parzialmente infrangere questa servitù naturale e inevitabile mediante opere artificiali: i bacini di accumulazione, che vengono a integrare le deficienze - se così si possono definire - delle precipitazioni atmosferiche. È pertanto facilmente intuibile che tanto più vasta sarà la zona nella quale saranno distribuiti gli impianti e più numerosi i corsi d'acqua interessanti gli sfruttamenti cui l'AET potrà far capo in futuro, quanto maggiori saranno le possibilità

per un regime complementare integrativo. Occorre quindi che gli impianti di produzione siano collegati su un unico collettore.

Non si può dire oggi che l'AET si trovi in una tale favorevole situazione. Infatti essa si trova priva di mezzi di collegamento diretti e, di conseguenza, impossibilitata alla distribuzione di energia senza essere tributaria - e in uno stato di subordinazione assolutamente sfavorevole - dell'ATEL. L'indipendenza dell'AET per il libero rifornimento dei suoi utenti e per gli scambi di energia non è assolutamente assicurato ed è praticamente impossibile pretendere che in questa determinata situazione l'AET non possa venire condizionata dall'ATEL, con la concreta conseguenza che il rifornimento cantonale potrà cessare alla scadenza del contratto, cioè nel 1964, e attualmente può essere effettuato soltanto con sacrifici finanziari non indifferenti. Il messaggio indica appunto un tributo annuo di circa fr. 800.000.-, comprendendo le perdite. Questo tributo o noleggio si può così spiegare :

l'AET produce energia alla Biaschina e al Tremorgio; la vende ai clienti AECEB, SES nord, Monteforno, Gothardwerke e Linoleum S.A.. I costi dei trasporti sono in funzione di una produzione annua media di circa 250 milioni di kwh e si suddividono:

fr. 235.000.-	trasporto industrie (Monteforno, Gothardwerke, Linoleum S.A., per circa 150 milioni di kwh)
fr. 150.000.-	SES (35 milioni di kwh)
fr. 120.000.-	AECEB (20 milioni di kwh)
fr. 74.000.-	produzione Tremorgio 12 milioni di kwh e energia di pompaggio 15 milioni di kwh
<u>fr. 160.000.-</u>	energia in transito a Bodio
 fr. 789.000.-	 in totale.
<u>=====</u>	

A questi dati, fornitici dal direttore dell'AET, signor ing. Sadis, al quale vada il ringraziamento della Commissione per le particolareggiate informazioni e delucidazioni, è da aggiungere che per le perdite l'ATEL addebita all'AET circa 5,5 milioni di kwh, equivalenti a fr. 190.000.- all'anno, ragione per la quale fr. 550.000.- circa si riferiscono al puro indennizzo per transiti e trasformazioni, cifre corrispondenti all'onere

di un capitale di oltre 6 milioni di franchi. Se l'AET avesse una propria rete di alimentazione, le perdite di energia scenderebbero a valori inferiori a quelli attualmente ammessi e il relativo costo del kwh risulterebbe meno elevato rispetto a quello che sta alla base dei calcoli dell'ATEL, per cui un ulteriore risparmio di fr. 100.000.- sulle perdite è facilmente conseguibile. Si capitalizzi l'onere annuo di fr. 800.000.- all'elevato interesse del 5% e ognuno potrà facilmente rendersi conto di quale sforzo finanziario sia già sottoposta l'AET. Se poi si pone mente al fatto che, con l'andar del tempo, l'indice di distribuzione sicuramente aumenterà, l'onere per l'AET supererà, a non farne dubbio, il milione di franchi annuo per soli affitti di linee.

Lo scopo che il legislatore si è prefisso con la legge istitutiva dell'AET, e che si è ricordato all'inizio di questo rapporto, verrebbe ad essere frustrato e i vantaggi commerciali ed economici per il nostro paese saranno soltanto platoniche affermazioni.

Sotto i titoli "Le necessità dell'AET e le prospettive future" e "Soluzione del problema" rispettivamente alle pagine 6 e 7 del messaggio, si tracciano chiaramente e in dettaglio quali sono i punti programmatici per rendere indipendente l'AET e per realizzare le direttive economiche fissate, anche se in senso generale, del legislatore.

Gli impianti che l'AET prevede sono indicati a pag. 11 e 12 del messaggio. È da rilevare che parte del materiale che rientra nel progetto definitivo sarà recuperato alla nuova Biaschina: così, per esempio, due grossi trasformatori per un totale di circa 1 milione di franchi. Per ciò che riguarda la spesa degli elettrodotti cantonali si rimandano gli onorevoli deputati alle pagine 15 e 16 del messaggio.

La creazione di un sistema proprio di alimentazione cantonale, che è da inserire nell'altro già esistente, pone il paese di fronte a uno sforzo finanziario considerevole, pur considerando che questo sforzo sarà distribuito su una dozzina di anni, ma sarà certamente utile all'assetto e all'avvenire economico del popolo ticinese.

La vostra Commissione si sente in dovere di ringraziare l'onorevole capo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni per le chiare informazioni

di principio che ha voluto darle.

Si rileva, da ultimo, che non si tratta per il Gran Consiglio di accettare una richiesta di credito o di votare un credito di 20 milioni di franchi. Il voto del Legislativo altro non è - se così ci si può esprimere - che un giudizio di deliberazione. Spetterà agli organi competenti dell'AET, conformemente al suo programma e sempre fermi i concetti di economicità, di deliberare circa il miglior uso del mutuo che sta per contrarre.

La Commissione propone al Gran Consiglio l'accettazione del decreto legislativo, il quale ultimo, per una migliore formulazione, è stato così modificato:

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

che autorizza l'AET a contrarre un mutuo fino a concorrenza di fr. 20.000.000.- per la costruzione di linee di trasporto e di impianti di trasformazione dell'energia.

(del.....)

IL GRAN CONSIGLIO
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 giugno 1960 n. 899 del Consiglio di Stato ,

d e c r e t a :

Art. 1 .- È approvato il programma presentato dall'AET per la costituzione di una rete di linee di trasporto e di impianti di trasformazione dell'energia.

Art. 2 .- L'Azienda elettrica ticinese è autorizzata a contrarre un mutuo fino a concorrenza di fr. 20.000.000.- per l'attuazione del programma.

Art. 3 .- Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Per la Comm. speciale delle forze idriche :
B. Bernasconi, relatore
Antognini F. - Bignasca - Borella A. - Celio -
Lepori - Pedimina - Pelli - Petralli - Verda -
Visani